

I.C.TO1 ILARIA ALPI

PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIONE (a.s. 2015/2016)

Premessa

In seguito al dimensionamento operato l'I.C è nato a partire dal 1 Settembre 2015 e comprende un plesso di Scuola dell'Infanzia (Perempruner), 3 plessi di Scuola Primaria (D'Acquisto, Deledda, Perotti) ed un plesso di Scuola Secondaria di Primo Grado (Croce).

L'Istituto Comprensivo risulta quindi essere molto esteso sul territorio, contemplando al suo interno caratteristiche differenti tra un plesso e l'altro. Il quadro è quindi complesso e diversificato

L'utenza è eterogenea ed è caratterizzata sia da alunni con aspettative elevate, anche nella fascia degli alunni stranieri (in particolare Romeni e Ispanici ma in aumento tra i nord africani con scolarità pregresse regolari), sia da alunni fortemente gravati da un disagio socio-ambientale che tende ad allontanarli dai percorsi formativi (minori soli con nuclei a rischio sociale). Altro aspetto molto importante è l'elevata presenza di alunni con disabilità, per cui da anni l'Istituto prevede progetti, laboratori ed attività volte all'inclusione.

Seguono alcuni estratti dal POF formulati negli anni passati che, a partire dall'analisi dell'utenza, sottolineano le politiche di inclusione, riferite a tutti gli alunni, in particolare ad sia ad alunni stranieri con problematiche linguistico- culturali e socioeconomiche, che ad alunni con problematiche di apprendimento e disabilità.

Non a caso la scuola ha da sempre come motto **"Una scuola di tutti e di ciascuno"**!

Estratti dal P.O.F:

.....La scuola accoglie un'utenza molto diversificata, caratterizzata da alunni con aspettative scolastiche elevate e da soggetti fortemente gravati da un disagio socio-ambientale che li allontana dai percorsi formativi. L'elevata affluenza di alunni di provenienza/origini straniere (circa l'80% degli iscritti), per lo più di prima immigrazione e solo in parte provenienti dalla Scuola Elementare (in tempi recenti), pone in modo prepotente il problema della loro integrazione. Nasce così la necessità di dotarsi di strumenti per il loro inserimento nel percorso scolastico e di realizzare una struttura interculturale, che ne valorizzi l'identità culturale e che nel contempo, fornendo nuove spinte alla ricerca metodologica, produca una didattica ripensata anche per l'utenza italiana, gravata da difficoltà linguistiche.

- L'area è in condizioni socioeconomiche disagiate*
- E' alta l'incidenza di fasce deboli e svantaggiate, con manifestazione di atti legati alla microcriminalità anche minorile e di comportamenti antisociali*
- L'area è zona di prima immigrazione da altri Paesi e di continuo flusso migratorio in ingresso con conseguente accrescimento delle fasce deboli e dei nuclei familiari in situazione di forte disagio. L'accentuata affluenza di alunni stranieri con provenienze multi-etniche anche in corso d'anno solleva il problema reiterato della loro integrazione e la necessità di dotarsi non solo di strumenti atti ad inserirli nel percorso scolastico, ma altresì di una struttura realmente interculturale.*
- E' inoltre significativa la frequenza di un consistente numero di alunni di età elevata o fuori dalla fascia dell'obbligo altrimenti a rischio di espulsione per assenza di altre forme di accompagnamento scolastico che li possano accogliere.*

.....

I.C.1 ILARIA ALPI

In sintesi le problematiche possono così schematizzarsi:

- Per difficoltà ambientale: problematiche legate a condizioni socio-ambientali deprivate, che incidono pesantemente sul percorso di apprendimento/integrazione tanto su alunni stranieri di recente immigrazione quanto su alunni italiani
- Per difficoltà socio-culturale: problematiche legate alla non corretta/fragile/confusa percezione della propria identità e conseguente rischio di devianza nei ruoli ,crisi di valori che rendono difficile il fondare o rifondare il senso di sé, fenomeno più evidente, ma non esclusivo, negli alunni stranieri di seconda generazione.
- Per difficoltà cognitive: problematiche legate a “modalità cognitive” altre che richiedono revisioni della metodologia didattica.

.....

In ultima analisi il Collegio ribadisce la necessità di operare con un modello agile, flessibile, capace di progettare interventi diversificati che investano tutta la popolazione scolastica nell'ottica formativa di una **SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO**

.....

PROBLEMI/ ISTANZE prioritarie:

Il POF nel suo impianto strutturale e nelle sue progressive contestualizzazioni annuali mira a far fronte in modo prioritario a quei problemi ed a quelle istanze che caratterizzano macroscopicamente la domanda dell'utenza:

| PROBLEMI | ISTANZE |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Presenza massiccia di alunni stranieri di recente immigrazione con scarsa o nulla alfabetizzazione italiana. • Presenza crescente di un consistente numero di alunni stranieri di seconda immigrazione | Percorsi flessibili di: <ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione • integrazione • Intercultura (vedi PROGETTO STRANIERI) <ul style="list-style-type: none"> • Progetto Assistenza Specialistica • Commissione disagio |
| <ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento dell'area del disagio sia socioculturale che cognitivo. | <ul style="list-style-type: none"> • Percorsi personalizzati (Progetti, Attività Integrative, Interventi anche in rete territoriale per la prevenzione – rimozione del disagio sociale e cognitivo) |
| <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di demotivazione/dispersione soprattutto nella fascia di età che va dai 13 ai 16 anni | <ul style="list-style-type: none"> • Percorsi personalizzati mirati a evitare demotivazione e dispersione • PAS (Prg SAM dispersione, Tutela integrata) • |
| <ul style="list-style-type: none"> • Rinnovamento-adeguamento metodologico- didattico | <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione TIC nel percorso scolastico • Didattica dell'italianoL2 • Didattica dell'intercultura • Predisposizione di strumenti compensativi per alunni DSA |

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|--|------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| ➤ minorati vista | 1 |
| ➤ minorati udito | 1 |
| ➤ Psicofisici | 44 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 14 |
| ➤ ADHD/DOP | 0 |
| ➤ Borderline cognitivo | 2 |
| ➤ Altro | 0 |
| 3. svantaggio (vedi premessa) | |
| ➤ Socio-economico | 27 |
| ➤ Linguistico (comprensivo di: alunni non /poco parlanti Italiano L2, problemi di bilinguismo) | 7 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 6 |
| ➤ Culturale (problemi di identità) | 0 |
| Totali | 102 |
| % su popolazione scolastica | |
| N° PEI redatti | 46 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | 16 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria | 40 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|---|--|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| AEC (Attività Educative Comuni) | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| Assistenti alla comunicazione (Alfabetizzazione) | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | Sì |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | Sì |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | Sì |
| Docenti tutor/mentor | | Sì |
| Altro: | - educatori PAS (Progetto Sam); - - educatori APRI (Unione Ciechi); - mediatori linguistico- culturali (in presenza di risorse economiche esterne); - volontari civili (se assegnati) | Sì |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|----------------------|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Sì |

I.C.1 ILARIA ALPI

| | | |
|---|--|-----------|
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | No |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | No |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | No |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | No |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Si |
| | Altro: | No |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | Si |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Si |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Si |
| | Altro: | No |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Si |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Si |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Si |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Si |
| | Progetti territoriali integrati | Si |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Si |
| | Rapporti con CTS / CTI | Si |
| | Altro: | Si |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | Si |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Si |
| | Progetti a livello di reti di scuole | Si |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Si |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | Si |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Si |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | Si |

I.C.1 ILARIA ALPI

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|----------|----------|----------------------|----------------------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | x | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | x¹ | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | x | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | x | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | x | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | x² | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | x | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | x |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | x³ | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | x | |
| Altro: Funzione sociale della scuola come perno della rete e orientamento sul territorio (Coach esterni, mediatori culturali per accompagnamento nell'oltre scuola) | | | x⁴ | | |
| Altro: | | | | | |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> | | | | | |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i> | | | | | |

¹ Attualmente le risorse economiche sono molto limitate. In passato la scuola è stata punto di riferimento per la formazione come utente e come attore (Uts Stranieri ex CIDISS) presso altre Istituzione Scolastiche.

² La partecipazione delle famiglie è fortemente condizionata dalla barriere linguistiche/culturali, un tempo rimosse dalla presenza costante dei mediatori.

³ Da potenziare data la peculiarità della scuola.

⁴ Non più in atto per assenza di risorse specifiche (reperate in passato con Progetti esterni)

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Attori coinvolti:

- dirigente scolastico
- vicario
- collaboratori
- funzioni strumentali
- coordinatori di classe
- docenti di sostegno
- famiglie
- agenzie formative /associazioni

Per quanto attiene all’organizzazione, la scuola suddivide i compiti ed i carichi di lavoro tra i vari attori che collaborano alla progettazione ed alla realizzazione del piano. In particolare:

- **il DS** garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti; discute e delibera il Piano Annuale in Collegio Docenti, costituisce e sovrintende il GLI; arricchisce l’offerta formativa con attività esperienziali, espressive, relazionali, culturali, operative e orientative; al termine dell’anno scolastico verifica i risultati ottenuti; prende visione dei PEI e dei PDP e li firma;
- **i Referenti dei plessi, le F.S. del POF, Disagio e Stranieri** collaborano e fanno da supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi, mediano i rapporti tra i vari oggetti coinvolti (es. ASL, etc.); rilevano i BES attraverso monitoraggi e valutazioni periodiche; raccolgono e coordinano le proposte formulate dai GLH operativi; elaborano un Piano Annuale per l’inclusione; realizzano il PDP per gli alunni BES; formulano ipotesi per incrementare il livello di inclusività generale della scuola;
- **i docenti curricolari-di sostegno-coordinatori** accolgono e favoriscono l’inserimento degli alunni BES; organizzano interventi di recupero e attività da far confluire nel Piano annuale per l’Inclusività; adottano misure dispensative e strumenti compensativi; sostengono la motivazione e l’impegno dell’alunno con iniziative di lavoro individualizzato e di gruppo; adottano criteri di valutazione ed elaborano verifiche degli apprendimenti adeguati; segnalano eventuali nuovi casi; redigono il PDP per gli alunni BES anche in assenza di certificazione;
- **Le famiglie** assumono la corresponsabilità del progetto educativo-didattico collaborando alla stesura dello stesso, condividono le linee del PDP (autorizzando la Scuola ad adottare le misure stabilite); sostengono la motivazione e l’impegno dell’alunno; verificano lo svolgimento dei compiti assegnati e delle richieste; consegnano in Segreteria la certificazione aggiornata al termine di ogni ciclo scolastico;
- **Le Funzioni Strumentali per l’inclusione** predispongono l’elenco degli alunni con BES

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si sono svolti nel corso dello scorso a.s e si ipotizza di svolgere ancora corsi di formazione inerenti:

- **NORMATIVA SCOLASTICA**
- **BES (DA – DSA – altri alunni con Bisogni Educativi Speciali)**
- **ITALIANO L2 / INTERCULTURA**
- **DISABILITA’ (Corsi UTS, formazione Comune di Torino)**

Particolare riguardo viene poi dato all’ INNOVAZIONE DIDATTICA, realizzata in ricerca-azione nella Commissione specifica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

In linea con le indicazioni del POF-PEI-PDP e Singoli Piani Individualizzati

I.C.1 ILARIA ALPI

| |
|---|
| <p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <ul style="list-style-type: none">• PAS: progetto contro la dispersione scolastica nelle sue varie articolazioni (San Paolo e Comune)• Sportello di ascolto psicologico (cofinanziamento Circ. 6/7 scuola)• Corsi di cultura e lingua madre rumena e araba (Miur) volti al recupero dell'identità e a favorire l'integrazione.• Mediazione linguistico culturale (fondi esterni se reperiti da bandi di progetto)• Progetti vari volti all'integrazione per alunni diversamente abili (Comune, Associazioni varie): laboratori di : Pet therapy, giardinaggio, arteterapia, musicoterapia)• Attività personalizzate su bisogni specifici con singoli alunni o piccoli gruppi con docenti e/o educatori• Predisposizione di interventi di assistenza materiale (con personale ATA) |
| <p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none">• Coprogettazione (se possibile) o collaborazione con Associazioni del territorio per percorsi post-scuola personalizzati (ASAI, Campanile, Sermig, Biblioteche...)• Interventi mirati di esperti esterni (ASL, Polizia Municipale, Croce Verde, Legambiente...) volti all'inclusione e all'integrazione nel territorio in un'ottica di cittadinanza attiva.• Riunioni periodiche, progettazione e/o verifica con Enti preposti (N.P.I., Servizi Sociali, Educativa Territoriale, Associazioni varie...)• Eventuali raccordi al bisogno con CTS e CTI (quando attivati) |
| <p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;</p> <ul style="list-style-type: none">• Incontri periodici Scuola-Famiglia-Territorio• Partecipazione (anche come Formatori) ad incontri sulla genitorialità organizzati da Enti e Associazioni Straniere (ambito interculturale) |
| <p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <ul style="list-style-type: none">• Progettazione attenta e mirata ai bisogni dei singoli interventi |
| <p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none">• Ottimizzazione delle risorse interne ed esterne volta a valorizzare differenti competenze, ruoli, propensioni/inclinazioni (per docenti, ATA, educatori, volontari....)• Promozione di interrelazioni atte a costruire un clima costruttivo |
| <p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none">• Risorse finanziarie esterne atte a costruire una scuola flessibile e mirati ai bisogni dell'utenza e a potenziare il ruolo sociale dell'istituzione scolastica (si lamenta, negli ultimi anni un notevole calo delle risorse)• Risorse umane (si lamenta negli ultimi anni un turn over eccessivo di docenti precari da formare alle necessità della scuola) |

I.C.1 ILARIA ALPI

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Accoglienza (vedi POF)
- Protocolli di intesa con Enti vari
- Reti formali e informali tra istituzioni Scolastiche.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29/10/2015
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 2/11/2015**

Il dirigente
Dott.ssa Olivia De Gregori